

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
21 Giugno 2007

L'anno duemilasette addi ventuno del mese di giugno alle ore 17,00, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate, via Vittorio Veneto si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione verbale seduta precedente.
2. Bilancio Consuntivo 2006.
3. Presentazione Bozza di Regolamento dell'Assemblea. Approvazione verbale seduta precedente.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Angela De Rosa, delegata dal Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ERIKA SEEBER	2,46%
BARANZATE	Assessore	CLAUDIA LESMO	1,79%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA	3,22%
BUSTO GAROLFO	Assessore	CELESTA SPOTTI (Delegato)	1,19%
CERRO MAGGIORE	Assessore	CLAUDIA LESMO (Delegato)	2,02%
CESATE	Consigliere Comunale	CLAUDIO DE ANGELIS	1,90%
CINISELLO BALSAMO	Bibliotecario	GIULIO FORTUNIO (Delegato)	2,56%
CORMANO	Assessore	RENATO CASTELLI	2,41%
CUSANO MILANINO	Assessore	GIORGIO BONGIORNI	2,56%
DAIRAGO	Assessore	MARIA TERESA LIGANI (Delegato)	3,30%
LAINATE	Assessore	CELESTA SPOTTI	5,67%
LEGNANO	Assessore	AGOSTINO PARASSMO (Delegato)	2,29%
NOVATE MILANESE	Assessore	ANGELA DE ROSA	2,57%
PADERNO DUGNANO	Assessore	FRANCA BONDIOLI	4,89%
PARABIAGO	Assessore	AGOSTINO PARASSMO	2,94%
PERO	Assessore	MARIA LUISA STOCCHI	2,10%
POGLIANO MILANESE	Assessore	ERNESTO TOSI (Delegato)	2,10%
PREGNANA MILANESE	Assessore	ANGELO BOSANI	1,32%
SAN VITTORE OLONA	Assessore	CLAUDIA LESMO (Delegato)	1,45%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA	2,49%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	MONICA CHITTO'	8,70%
SETTIMO MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO	2,33%
SOLARO	Consigliere Comunale	ANTONIO STEFANIA	1,86%
VANZAGO	Assessore	ERNESTO TOSI	1,39%
VILLA CORTESE	Assessore	MARIA TERESA LIBANI	1,33%

Sono quindi presenti 25 Comuni su 35, per un totale di 70,95% delle quote.

Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita. La riunione ha inizio alle ore 18.00

STEFANINI

Le presenze dovrebbero essere: Arese, Baranzate, Bresso, Busto Garolfo che ha delegato Lainate credo, Cerro Maggiore che ha delegato Baranzate, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Dairago che ha delegato Villa Cortese, Lainate, Legnano che ha delegato Parabiago, Novate, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese che ha delegato Vanzago, Pregnana, San Vittore Olona che ha delegato Baranzate, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago e Villa Cortese.

Sono 25 presenze col 70,95% delle quote. La seduta è valida.

Grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Buona sera a tutti, ben trovati, in particolare ben trovati ai nuovi rappresentanti delle Amministrazioni Comunali che hanno rinnovato da poco i loro Consigli Comunali. Io mi scuso per la gestione e l'organizzazione di questa assemblea, un po' in riferimento al cambio di data dovuto al fatto che alcuni Comuni giustamente hanno espresso il desiderio di aspettare il risultato elettorale per la convocazione dell'assemblea e anche per il ritardo con cui ci apprestiamo a cominciare.

Purtroppo tutti sapete che finché non c'è il numero legale non si può iniziare, in particolare in una seduta in cui l'argomento all'Ordine del Giorno è il consuntivo che è un atto obbligatorio che comunque prevede a maggior ragione la presenza di almeno il numero legale dei Comuni che rappresentano il Consorzio.

Non tolgo più tempo e lascio la parola intanto a Maurizio Lozza per due parole sul consuntivo e poi anche al Rappresentante del Collegio Sindacale che invece si soffermerà sulla relazione che il collegio stesso ha allegato al bilancio consuntivo.

MAURIZIO LOZZA

Credo che abbiate avuto modo di vedere la documentazione che abbiamo mandato, in particolare direi lo schema che suddivide per voci gli interventi effettuati dal Consorzio e che quindi danno un'idea sul piano numerico delle attività che sono state fatte e la relazione del Consiglio di Amministrazione che invece cerca di affrontare gli aspetti di contenuto, cioè che cosa sta dietro le cifre del Bilancio Consuntivo.

Avrete visto che il bilancio chiude con una leggera perdita di poco più di € 10.000, dopo aver pagato € 46.630 di imposte, nonostante che abbiamo fronteggiato l'esercizio 2006 senza arrivare all'obiettivo che l'assemblea si era data precedentemente di aumentare in modo più consistente le quote di adesione.

Ovviamente ne avevamo parlato in assemblea e avevamo concordato che probabilmente con uno sforzo, con una grande attenzione sia per la gestione delle attività delegate che per quelle economiche saremmo comunque riusciti a chiudere in pareggio, per il 2007 ricordate nei Bilanci di Previsione abbiamo rivisto il meccanismo delle quote di adesione e quindi siamo stati in grado di fronteggiare, speriamo di arrivare in fondo in modo equilibrato, i problemi si pongono come avrete visto nella relazione dal 2008 in avanti.

Io salto tutta la parte della relazione che affronta le singole voci perché credo che le abbiate viste e magari avete già pronta qualche domanda, qualche precisazione ecc. Vorrei soffermarmi sulla parte che riguarda le prospettive. Noi, come ricorderete, abbiamo affrontato la gestione del bilancio sulla base di un mandato dell'assemblea che diceva: "troviamo i meccanismi per riuscire a fronteggiare le difficoltà che erano sorte". Chi c'era allora si ricorderà, con la decurtazione del contributo provinciale con quel problema che era sorto sugli ammortamenti, sfruttando al massimo le opportunità che offre il bilancio privatistico in modo tale da diluire nel tempo gli oneri e quindi consentire alle amministrazioni comunali in una fase in cui erano soggette a un patto di stabilità molto stringente di non essere costretti ad aumentare in modo significativo le

quote di adesione.

Ora questo meccanismo, che abbiamo cercato di spiegare nella relazione, ha una progressione di natura geometrica, e allora se si continuasse ad utilizzare questo strumento nel corso degli anni successivi, dovremmo avere un livello tale di acquisti, soprattutto d'acquisti perchè poi sono questi che si riflettono sugli ammortamenti, che sono, non solo assolutamente insostenibili ma anche del tutto ingiustificati per la dimensione del bilancio del Consorzio.

Qui vogliamo porre un problema che è una coda del Consultivo 2006 e che apre però il discorso del Preventivo 2008; noi dobbiamo trovare delle misure che consentano di non fare più ricorso in modo così massiccio a questi meccanismi del bilancio e riportare dei livelli di contribuzione dei Comuni che siano sufficienti progressivamente a dare maggiore equilibrio al bilancio.

Probabilmente un appunto lo farà anche il rappresentante del Collegio dei Revisori questa sera perché anche con loro abbiamo discusso proprio su questa dinamica e sulle possibili distorsioni sul bilancio che una politica di questo tipo negli anni successivi porterebbe.

Sul piano dei contenuti io credo che abbiamo fatto un ulteriore passo avanti, siamo riusciti a consolidare nel 2006 tutti i servizi che avevamo magari solo abbozzato precedentemente, si è incrementato, avrete visto dalle cifre, il prestito interbibliotecario, abbiamo aumentato il discorso dell'acquisto libri, non tanto come elemento economico, che conviene al Consorzio, ma soprattutto come strumento di avvio di una politica di coordinamento degli acquisti che è solo all'inizio, che non ha ancora trovato la sua sponda metodologica che dovrebbe essere la carta delle collezioni, ma che apre una strada e definisce un percorso che se si riuscirà ad ampliarlo, sicuramente darà dei benefici non solo sulla razionalizzazione degli acquisti ma anche su una migliore disponibilità delle risorse.

Credo che vi ricordiate quando abbiamo presentato le statistiche di funzionamento, il discorso dei libri che escono una sola volta all'anno, che non escono affatto e così via, che ovviamente non è un fenomeno così semplice da affrontare ma che rappresenta un indicatore sul quale occorre lavorare per evitare di destinare risorse in ambiti che poi non sono produttivi per l'utenza.

Abbiamo avviato nel 2006, anche se poi il lavoro vero è cominciato nel 2007, il discorso della sostituzione del sistema informativo, il sistema informativo ha raggiunto delle performance elevate, chi di voi va a vedere il catalogo on-line si rende conto dello sviluppo che questo servizio ha avuto, e del resto credo che le biblioteche lo riscontrino dall'indice di gradimento degli utenti, soprattutto degli utenti fedeli, eravamo però arrivati ad un punto in cui un ulteriore sviluppo dei servizi collegati al sistema informativo richiedeva necessariamente, per una serie di questioni non solo tecnologiche ma anche di rapporti con l'azienda proprietaria del software e così via, un rinnovamento radicale.

Abbiamo fatto una scommessa, quella cioè di non ripercorrere la strada dell'adozione di un sistema proprietario, cioè di licenze d'uso del software che inevitabilmente legano ad una casa produttrice, ma abbiamo percorso la strada dell'open source, cioè di licenze libere che si trovano sulla rete e che poi bisogna costruire. È stata una sfida che mi sembra vada avanti con successo, avevamo presentato all'assemblea una tabella con la tempificazione che stiamo rispettando, credo che con la sostituzione del sistema informativo e l'ingresso di questo nuovo, sicuramente riusciremo a migliorare ulteriormente l'uso da parte dei nostri utenti.

Resta sempre aperto il discorso della bassa percentuale di cittadini che utilizza i servizi bibliotecari.

Noi abbiamo una percentuale della quale siamo soddisfatti in rapporto alla situazione nazionale, nel senso che laddove a livello nazionale si arriva stentatamente al 10 noi siamo sopra il 12%, ma poi c'è capitato di avere dei contatti con una biblioteca appena ristrutturata nella città di Londra e abbiamo appreso che là il livello medio è il 50%, quindi se siamo bravi nei confronti degli italiani siamo sicuramente ancora molto indietro rispetto alla situazione di altri paesi europei. Questo è un tema grosso, un tema che noi vorremmo affrontare anche, ne avevamo già parlato nell'assemblea precedente, in una o due - vedremo come verranno articolate - giornate di studio legate al Decennale del Consorzio dove fare un po' una riflessione su quello che è stato fatto, ma non soffermandoci più di tanto, se non dimostrare che si è partiti da un certo punto

e si è arrivati ad un altro molto più elevato e molto più qualificato, ma soprattutto per vedere quali sono gli strumenti per riuscire a superare questo 12% al quale siamo condannati da qualche anno.

Noi abbiamo avuto una crescita significativa fino a due anni fa e da allora la percentuale si è un po' assestata su questi livelli.

Dico questo perché non si tratta solo di migliorare le prestazioni verso gli utenti che abbiamo già conquistato, dobbiamo pensare a delle iniziative, ma soprattutto a delle strutture, che consentano ai cittadini che continuano a vedere la biblioteca con una certa sacralità che non si tratta di questo, si tratta di un luogo dove si può andare a chiacchierare, si possono leggere i giornali e le riviste si possono fare delle altre attività e quindi cercare di conquistare anche il pubblico che invece è un po' intimorito dal libro o dai supporti multimediali.

Il bilancio 2006, avete visto anche le tabelle che abbiamo messo nella relazione, molto semplificate con i raffronti 2003/2004 dà l'idea delle trasformazioni che sono successe, dell'incremento economico, al quale alludevo prima, che dietro ad un incremento di attività e di qualità; lascerei a voi la parola per gli eventuali chiarimenti, per le osservazioni che ritenete opportune.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Intanto passo la parola al rappresentante del Collegio dei Revisori, così completiamo tutte le informazioni.

RAPPRESENTANTE COLLEGIO DEI REVISORI CARLO TAGLIABUE

Buona sera a tutti mi chiamo Carlo Tagliabue e faccio parte del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio unitamente al Dott. Anzini e al Dott. Garavaglia che mi pregano di giustificare la loro assenza dovuta ad altri impegni lavorativi.

Dovrei leggere la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, avete avuto modo di vederla sul sito e quindi l'avete tutti, se mi permettete farei un po' una sintesi della relazione anche perché molte cose sono ripetitive, tutti i criteri di valutazione eccetera però se poi avete domande od osservazioni sono a disposizione.

Il Collegio dei Revisori ha proceduto all'esame del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2006 e relativi documenti secondo i principi di comportamento statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e ovviamente in riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio di esercizio e dai relativi principi contabili che spiegano e disciplinano la formazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato tutte le verifiche periodiche previste dal Codice Civile in ottemperanza dei doveri imposti dal Collegio dei Revisori la 2403 del Codice Civile.

In particolare abbiamo avuto modo di verificare che la contabilità è tenuta in modo regolare e conforme alle disposizioni di legge e che gli adempimenti civilistici e fiscali sono stati regolarmente effettuati anche se come dirò dopo, con alcuni ritardi, in alcuni casi dovuti ad una situazione di liquidità scarsa.

Abbiamo partecipato alle assemblee, in particolare solo questa durante l'esercizio scorso, e alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione dove ci sono state fornite tutta una serie d'informazioni sull'andamento della gestione e sull'evoluzione della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo sulle quali il Consorzio ha poi operato. Sulla base di queste informazioni abbiamo stabilito che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale del Consorzio.

Riteniamo però doveroso sottolineare - come ho già accennato il Presidente Lozza prima - al fine di garantire la continuità aziendale, la necessità di procedere ad una maggiore capitalizzazione del Consorzio, in particolare ad un incremento delle quote di adesione, infatti anche l'esercizio in esame è stato caratterizzato da un incremento dell'esposizione debitoria soprattutto nei confronti dei fornitori e delle banche con conseguente quindi aggravio di interessi e oneri finanziari e in alcuni casi mancanza di liquidità nel momento in cui bisognava far fronte alle scadenze fiscali e quindi scadenze fiscali che sono state regolarizzate in seguito, in ritardo, con addebito di sanzioni e interessi moratori. Ribadiamo ancora la necessità di provvedere a questa

maggior capitalizzazione, il Consiglio si è già preso carico di questa cosa e quindi siamo comunque soddisfatti di questa presa di posizione.

Infine possiamo sostenere che il sistema amministrativo organizzativo contabile del Consorzio è affidabile. C'è poi tutta l'analisi che abbiamo fatto sui numeri di bilancio che come vi ho detto salterei perché avete in mano tutti i documenti, il risultato è questa perdita di € 10.888 che si evidenzia sia nello Stato Patrimoniale alle voci di Patrimonio Netto e sia nel Conto Economico dopo aver iscritto anche € 114.000 di imposte. Ci sono tutti i criteri di valutazione che sono conformi al Codice Civile e non sono stati modificati rispetto agli anni precedenti e non sono stati derogati rispetto alle regole base del Codice Civile.

Infine, come osservazione finale, possiamo dire che nel corso del 2006 e fino alla data odierna, non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e non sono pervenuti esposti da parte dei consorziati. Non si sono verificati inoltre casi che richiedessero il rilascio da parte del Collegio di pareri obbligatori ai sensi di legge. Nelle considerazioni di quanto ho detto finora il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31.12.2006 che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con i documenti correlati, cioè la Relazione sulla Gestione e non rileva anche motivi ostativi alla Proposta di Destinazione della Perdita di Esercizio formulata dal Consiglio medesimo che riguarda la copertura di questi € 10.000 di perdita con quanto era stato accantonato negli anni precedenti.

Vi ringrazio e sono a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Grazie. Ci sono richieste di chiarimenti, interventi? Prego, chiedo scusa, usare il microfono e per cortesia dire chi si è. Grazie.

RENATO CASTELLI (COMUNE DI CORMANO)

Ho letto da qualche parte, c'è un credito verso l'INPS di 28.000, mi sembra di aver letto adesso non lo trovo più, volevo sapere a cosa si riferisce e come mai si è costituito questo credito.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Ci sono altre domande altre richieste? Prego.

ERIKA SEEBER (COMUNE DI ARESE)

Buona sera, sono l'Assessore di Arese. Prendo atto del parere positivo del Revisore dei Conti per quanto riguarda il consuntivo 2006 ma mi volevo soffermare un attimo per quanto riguarda appunto la mancata liquidità o comunque gli interessi passivi perché dalla relazione io vedo qua: da una parte si dice che c'è questa 8541 di interessi di mora per un ritardato pagamento dell'IVA, dall'altra, sotto invece, si dice: si è operata la scelta di mantenere costantemente una congrua giacenza di banca che ha di fatto determinato una minore produzione di interessi passivi; quindi a questo punto sicuramente la minore produzione di interessi passivi è lodevole ma se questo comporta un ritardato pagamento dell'IVA che comunque poi comporta la mora di € 8.000 forse era meglio utilizzare questa giacenza, o perlomeno il fido che abbiamo in banca. Se ho capito bene, perché io leggo quello che c'è scritto nella relazione, cioè da una parte si dice che c'è la mancanza di liquidità, però dall'altra parte si era operato per la scelta diciamo di una minore produzione di interessi passivi, se ho capito bene da quello che risulta qua.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Prego.

ERNESTO TOSI (COMUNE DI VANZAGO)

Io volevo sostanzialmente chiedere una cosa che poi non è propriamente legata ai numeri del conto consuntivo che oggi siamo qui a vedere ma quanto un discorso generale che prende spunto un po' da quello che diceva anche il Presidente Lozza che riguarda quelle giornate che ci saranno in cui si parlerà un po' delle strategie e ritengo che queste giornate dovrebbero poi in un futuro essere implementate anche come degli incontri più con i singoli comuni cioè magari più che con i singoli comuni con le zone in maniera tale che ci sia un maggiore scambio di informazioni tra chi dirige il Consorzio ed i comuni e quindi ci sia un maggiore scambio anche di esigenze, di chiarimenti circa le linee guida che si intendono portare avanti per il futuro, quali sono gli sviluppi del Consorzio quali sono le idee per aumentare questa frequenza nelle biblioteche e sentire anche un po' quelle che sono le esigenze magari dei Comuni che conoscono nei singoli paesi o nelle singole città quello che è il tessuto e quindi possono dare dei suggerimenti cui logicamente competerà poi al Consorzio fare una sintesi di tutti i suggerimenti, perché io credo che in questi ultimi anni sia mancato proprio questo.

Noi veniamo qua a parlare sempre dei numeri o il bilancio di previsione o il consuntivo e dentro lì, in fondo, nascoste ci sono le linee guida però non abbiamo mai la possibilità di discuterle insieme, di vedere insieme queste linee guida. Visto che poi dopo ci viene chiesto anche "giustamente" di sostenere il Consorzio ogni anno le quote aumentano ma noi vorremmo entrare anche nell'ottica di: "va bene quali sono le linee guida? Cosa possiamo fare insieme, cosa si può sviluppare?" Noi possiamo dare dei suggerimenti e ricevere uno scambio quindi di informazioni che può essere positivo e può far crescere secondo me il Consorzio in generale e quindi arrivare all'obiettivo anche di aumentare la frequentazione. Non arriveremo mai come in Inghilterra ma chissà mai che ci avviciniamo.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Prego.

CELESTA SPOTTI (COMUNE DI LAINATE)

Vorrei fare alcune richieste rispetto ai settori che sono stati approfonditi nella relazione del Consiglio d'Amministrazione. Per quanto riguarda la catalogazione, la spesa non prevista di € 23.886 a quale voce corrisponde, in quanto non viene meglio precisata. Per quanto riguarda il settore statistiche, si fa riferimento ad una attività che non ha previsto la relativa entrata, in particolare si fa riferimento al Comune di Lainate e si dice che la mancata, la leggera flessione dovuta al mancato avvio del progetto abbia determinato questa minore entrata. Io personalmente non ricordo di avere mai impegnato una spesa del nostro bilancio rispetto ad un lavoro di archiviazione. So che ne abbiamo parlato, ne abbiamo individuato la necessità ma poi non ha più avuto seguito perché la proposta economica sarebbe stata superiore rispetto alle nostre possibilità quindi non mi risulta di avere mai assunto un impegno di questo tipo.

Rispetto alle spese generali che subiscono un incremento del 50% di cui viene data giustificazione, vedo che la voce più consistente è quella che riguarda l'IRAP, siccome IRAP ed IRES non sono aumentati in termini percentuali, evidentemente una somma così consistente presuppone anche una incidenza notevole per incarichi professionali perché l'aliquota che fa riferimento ritengo questo, quindi volevo capire se questa è una voce che in prospettiva potrà essere ridimensionata o se invece è un dato strutturale questo incremento delle imposte che incide sul 50% come può essere visto in prospettiva futura.

Invece sulle strategie alle quali il Presidente faceva riferimento volte a contenere quest'indebitamento che vediamo appunto anche nel conto patrimoniale e chiede quindi ai Comuni un contributo non solo come in termini di quota ma anche in termini di capitalizzazione vorrei sapere in che termini e qual è la proposta che viene fatta ai comuni, grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Se non ci sono altre richieste di chiarimento passo la parola a Lozza

per le risposte.

MAURIZIO LOZZA

Su alcuni argomenti darò la parola a chi ci segue la contabilità, sul discorso INPS e anche su IRAP e IRES che così almeno sono risposte circostanziate dal punto di vista tecnico.

Io voglio riprendere innanzi tutto il discorso che ha fatto l'Assessore di Arese rispetto a questa frase che c'è nella Relazione del Consiglio di Amministrazione. Non so se è stata scritta correttamente, ma il discorso nei fatti è stato questo: siamo in tale difficoltà dal punto di vista della liquidità che dobbiamo comunque tenere un livello di contante depositato in tesoreria per garantire gli stipendi, perché se cominciasimo a saltare queste cose credo che innescheremmo una dinamica piuttosto complicata. Allora è chiaro che scarichiamo sui fornitori il maggior ritardo in queste cose. Qui però si sommano due effetti che producono, come dire, una situazione perversa, una è quella che non avendo capitalizzazione non abbiamo volano finanziario e per questo è stata fatta questa ipotesi ripresa dall'Assessore Spotti che poi riprendo.

L'altra è, voi l'avrete vista ai primi di Giugno, abbiamo mandato una lettera piuttosto accorata o anche minacciosa in qualche parte, siamo costretti a metà esercizio ad avere credo il 30% del totale dei pagamenti che devono farci i Comuni consorziati. Questa è una cosa assolutamente inspiegabile dico io, e io ce l'ho un po' con le ragionerie che hanno delle logiche sì loro perverse, e credo che tutti possiate concordare con questa osservazione, in situazioni in cui, almeno credo che i comuni consorziati non hanno grandissime difficoltà di cassa c'è questa resistenza delle ragionerie a liquidare un contributo, che è comunque dovuto perché è conseguente ad una convenzione, ma che non crea nessun problema al Comune in quanto tenerli o non tenerli è la stessa cosa perché avendo la tesoreria unica non maturano interessi con il risultato però che noi paghiamo oneri relevantissimi per gli interessi passivi che si scaricano sugli stessi Comuni, nel senso che poi il bilancio deve essere alimentato dai Comuni. Allora io qui spero di avere precisato la dicitura, ma colgo l'occasione per chiedervi di esercitare tutte le pressioni possibili affinché i pagamenti che devono essere effettuati arrivino nel più breve tempo possibile.

Mi riallaccio al discorso che faceva l'Assessore Spotti sulla questione delle strategie, noi abbiamo cominciato a fare qualche ragionamento attorno a possibili forme di capitalizzazione. Abbiamo cercato soprattutto di valutare qual è lo stato di fatto e verificare quali dovrebbero essere gli interventi, che non dico siano risolutivi ma che comunque allentino la pressione finanziaria che abbiamo. Non abbiamo ovviamente nessuna proposta da formulare e l'idea era quella, ne parlavamo prima anche con il Presidente dell'assemblea, di tenere verso fine Settembre, i primi d'Ottobre un'assemblea dedicata proprio alle valutazioni, ai ragionamenti su questa possibile evoluzione del rapporto finanziario con i Comuni in preparazione del Bilancio di Previsione.

Cioè approfondire queste tematiche in modo tale che abbiamo una sorta di mandato seppure informale dell'assemblea per andare avanti e quindi costruire il Bilancio di Previsione del 2008 tenendo conto delle indicazioni che da questa assemblea emergeranno.

Un'ultima cosa sul discorso del Decennale, io sono d'accordo con quel che dice Tosi, così come quando prepariamo il Bilancio di Previsione cerchiamo di organizzare degli incontri di zona dove affrontiamo preliminarmente all'assemblea, i contenuti del bilancio e quindi facciamo anche tesoro per quello che è possibile delle osservazioni che emergono in queste riunioni di zona, credo che in preparazione di questo momento di riflessione legato in modo simbolico al Decennale del Consorzio, ci debbano essere preliminarmente degli incontri di zona sulla base di un canovaccio al quale stiamo già lavorando.

Vorremmo che ci fossero momenti specifici di discussione, di confronto, di scontro anche, se questo serve poi a tirar fuori le soluzioni migliori sui vari aspetti di impegno del Consorzio che vuol dire soprattutto avere come background un discorso d'innovazione. Io anche per il lavoro che faccio ce l'ho un po' come un tema cruciale quello dell'assoluta necessità che nelle amministrazioni locali arrivi un'ondata di innovazione che vuol dire soprattutto organizzazione, che vuol dire controllo di

gestione, eccetera.

Noi che siamo emanazione dei Comuni credo che dobbiamo avere questo elemento come punto di riferimento fondamentale, perché se ci limitassimo a garantire una gestione efficace ma non ricercassimo continuamente l'innovazione credo che il nostro 12% ce lo teniamo per tutta la vita o magari rischiamo anche di regredire.

Tenete conto che stiamo per esempio ragionando attorno proprio in funzione di questo ragionamento che andiamo facendo sul recupero dal 12% in su di una nuova configurazione della biblioteca, noi abbiamo sviluppato dentro al Consorzio delle professionalità, collaboriamo con un docente universitario che ha fatto della biblioteconomia e della progettazione architettonica per le biblioteche un elemento caratteristico delle sue docenze, ha scritto anche un libro molto importante, abbiamo creato una professionalità di gruppo attorno al tema della progettazione della biblioteca e nei ragionamenti che andiamo facendo viene fuori che probabilmente un salto qualitativo potrebbe essere quello di non chiamarla più biblioteca, cioè di togliere un elemento che dal punto di vista della percezione del cittadino che non frequenta la biblioteca forse è un ostacolo. Lo butto lì come uno degli elementi attorno ai quali stiamo ragionando.

Vi dicevo il 50% della Gran Bretagna, siamo andati a vedere un luogo non lo chiamo biblioteca volutamente anche perché ha un altro nome, che è stato preso da uno dei Comuni che formano la grande Londra come elemento di rivitalizzazione di un quartiere che veniva considerato dall'Amministrazione Comunale degradato perché aveva una serie di problemi e di povertà dei residenti anche con una forte immigrazione molto diversificata che non consentiva l'integrazione.

Hanno fatto un grande sforzo, è stato una cosa non solo a livello Comunale ma è intervenuta la Grande Moda, è intervenuto lo Stato eccetera, hanno fatto questa "scatola", intanto non chiamandola più biblioteca appunto ma chiamandola "Idea Store", il negozio o il magazzino delle idee. Dove il concetto di biblioteca è totalmente sfumato rispetto ad una serie d'altre attività e iniziative che ci sono lì dentro e che ci sono sembrate un po' avveniristiche rispetto all'abitudine che abbiamo noi ma che probabilmente nel momento in cui ci si mettesse nelle amministrazioni a mettere insieme tutti i servizi che vengono erogati agli anziani, ai giovani e tutti confluiscono in un unico grande contenitore, probabilmente non è poi così distante, per lo meno rispetto ai servizi erogati, poi sul piano come dire organizzativo e della logistica problemi ci sono.

In questo senso stiamo cercando di lavorare molto intensamente con tre grandi progetti che verranno realizzati sul territorio del Consorzio nei Comuni di Paderno, ancora un po' più indietro, nei Comuni di Cinisello dove i lavori sono già cominciati e nel Comune di Sesto che sta pensando alla realizzazione di una nuova grande biblioteca, se questa occasione di una nuova struttura non possa essere anche l'occasione per una diversa, radicale configurazione dell'offerta di questi servizi ai cittadini.

Due cose, vorrei fare un'ulteriore precisazione rispetto alle cose che diceva il Presidente rispetto ai nostri dati, i nostri numeri perché mi sembra giusto anche evidenziare quali sono gli aspetti e le preoccupazioni che abbiamo rispetto al funzionamento del servizio.

Dobbiamo dare per scontato una questione che è importante cioè che non lo dico né per piaggeria né per vanteria ma davvero l'Italia bibliotecaria guarda l'area del milanese, l'aria diciamo dei sistemi lombardi, e obiettivamente anche il Consorzio come una delle strutture più evolute con i risultati più elevati.

Nel momento in cui noi facciamo un'analisi critica rispetto ai nostri dati di funzionamento dobbiamo avere questa coscienza, che nel panorama di questo paese, dell'Italia, rappresentiamo comunque un livello di servizio davvero decisamente elevato che produce attenzione e anche per certi aspetti invidia, nel resto del paese ma ciò nonostante non ci deve esimere dall'approfondire e dall'essere critici nel guardare i nostri numeri perché quando diciamo che il 12,5% della popolazione viene nelle nostre biblioteche, utilizza i nostri servizi, dobbiamo anche dire però che di questo 12,5%, il 3-4% viene con continuità e con regolarità e quindi è un cliente, un utente acquisito. L'8% viene una volta all'anno e non è un cliente acquisito. Allora su 1.700.000 prestiti che

facciamo ai nostri 100.000 utenti, 90.000 utenti, 600/700.000 sono presi da 70.000 persone nel nostro territorio, e 20.000 persone fanno un milione di prestiti.

Questi sono i valori che sono in gioco.

Noi possiamo continuare a mostrare quanto siano cresciuti i nostri numeri nel corso degli anni, lo facciamo perché è giusto, è giusto anche capire che il sistema complessivamente sta andando avanti ma non possiamo non fare lo sforzo di tirarci fuori dall'ambito bibliotecario e dire: questi numeri probabilmente non rispondono ad un rapporto adeguato di investimenti, di efficacia, di efficienza del sistema.

I numeri possono migliorare, certo c'è un aspetto importante che abbiamo visto nelle analisi negli Idea Store in particolare ma in generale nelle riflessioni sulla biblioteca.

La biblioteca non può più pensarsi come un soggetto, un oggetto isolato che vive nel territorio svolgendo i servizi tradizionali che in genere ha svolto di pubblica lettura o di qualche promozione, deve pensarsi legata ad un territorio che è ricco di 1000 iniziative, 1000 cose non solo pubbliche ma anche private perché questo territorio è caratterizzato da una vivacità fatta di iniziative pubbliche, di iniziative private dobbiamo pensare ad essere capaci di interagire, di collaborare, di integrare e di integrarci a nostra volta.

E integrarci a volte vuol dire perdere un po' d'identità oppure vuol dire modificare dei processi, oppure vuol dire modificare delle logiche per affrontare i servizi, ma vuol anche dire per esempio fare una cosa che nessuna realtà significativa come la nostra in Italia ha fatto, e veramente che è la costruzione per esempio della biblioteca ibrida, cioè noi offriamo una notevole quantità, abbiamo una notevole quantità di offerta documentaria per i nostri utenti: i libri, CD, CD musicali, DVD, non abbiamo pressoché nessuna offerta digitale. Il mondo oramai per metà, ma anche di più, tre quarti è digitale e non abbiamo pressoché nessuna offerta digitale. Siamo in un ritardo incredibile su questo terreno. Ne siamo coscienti che il livello per esempio di competenze complessivo del personale delle biblioteche forse non è davvero così rispondente con i bisogni di una società che è cambiata significativamente.

Ci sono molte cose da fare per poter davvero cambiare, per dare un segnale di cambiamento; e appunto quello che stiamo dicendo è che l'occasione del convegno, l'occasione dell'assemblea di Settembre, i momenti di riflessione, il Consiglio d'Amministrazione ragiona nei termini per esempio di un piano strategico per tutto il suo mandato quindi un Bilancio di Previsione sì per il 2008 ma anche la capacità di vedere e anche lo sforzo di vedere insieme ai Comuni una strategia che porti questo Consorzio al 2011.

Due risposte invece più tecniche che sono d'obbligo, spero di ricordarle tutte.

Mi sembrava che una domanda fosse relativa ai costi di catalogazione imprevidi, di € 23.000. I costi di catalogazione corrispondono, sono imprevidi perché abbiamo partecipato nel corso dell'anno ad una gara con la Regione Sicilia, per la Regione Sicilia abbiamo vinto una gara per trattare, per correggere una banca dati di Agrigento, in particolare, e quindi abbiamo avuto sì un costo imprevidito di € 23.000, ma abbiamo avuto anche un ricavo imprevidito di € 36.000. Quindi questo giustifica il costo.

L'altra domanda, mi sembrava, era legata all'IRAP rispetto alle collaborazioni professionali, sì avremo molte collaborazioni professionali perché è con questo strumento che rispondiamo oggi alle domande dei Comuni per la copertura dei posti vacanti, mancanti nelle biblioteche. Facciamo € 500.000/600.000 circa di fatturato annuo rispetto a questa attività. Negli ultimi anni i Comuni non sono stati in grado, voi tutti le conoscete meglio di me le leggi, di sostituire il personale mancante, che è andato in pensione insomma di affrontare la situazione in questi termini e abbiamo dato una risposta con incarichi professionali mettendo insieme una squadra di collaboratori di Co.Co.Co. di quasi una cinquantina di persone.

Questi producono poi i costi IRAP conseguenti. Continueremo a produrli finché non verranno fatte scelte strategiche di più lungo respiro, questa è un'altra delle questioni che credo verrà posta in qualche modo sul tavolo per guardare un po' al futuro, facendo insieme delle scelte, perché per ora stiamo facendo un'attività che assomiglia purtroppo più ad un'attività di intermediazione, fornendo del personale più che invece fare un lavoro di vero progetto.

Ci vengono trasferite le richieste, "ci manca una persona o due" – "ci mancano tre persone" e gli mandiamo le persone. Mentre invece l'approccio giusto sarebbe vi trasferiamo un progetto intero nell'ambito della biblioteca, un settore, anche perché le

vere economie di scala che si possono realizzare sono quelle di integrare davvero i servizi. Se il trattamento del libro, cioè l'etichettatura, la bollatura e tutte quelle attività fatte su 80.000 documenti che comportano un tempo medio di lavorazione, faccio un esempio, il tempo medio di lavorazione di una decina di minuti ogni documento, e quindi sono 800.000 minuti di lavoro che tradotti in ore fa un certo numero di ore di lavoro, un certo numero di persone/uomo l'anno, questa stessa attività trattata in maniera più industriale, in maniera quasi da catena di montaggio però voglio dire in maniera organizzata, può comportare un tempo minore di lavorazione e realizzare delle economie vere, però bisogna essere pronti a modificare la propria organizzazione interna per spostare delle attività da dentro a fuori e quindi è necessaria anche una flessibilità di tipo diverso nell'affrontare i problemi dei servizi, e questo sarà anche un altro dei temi sicuramente in discussione.

La questione degli archivi, noi abbiamo fatto un accenno veloce al fatto che non si fosse concluso il lavoro con Lainate, voglio dire non corrispondeva certamente né in nessun accordo né in nessuna promessa che il Comune di Lainate aveva fatto e che in una certa fase noi abbiamo immaginato di poterci riuscire appartiene anche a quella fase, a quella situazione in cui facciamo delle valutazioni, a volte sono sbagliate come in questo caso non si è conclusa, si concluderà probabilmente in un altro periodo, anche perché per esempio la questione degli archivi è una questione che stiamo ponendo continuamente, seriamente sia in Consiglio di Amministrazione e penso verrà in qualche modo posta anche all'assemblea.

L'idea in qualche modo di ragionare in termini di una struttura come quella del Consorzio pensando per esempio alla Legge 81 che parla in maniera esplicita di biblioteche e archivi potrebbe davvero lavorare anche in direzione degli archivi comunali, realizzando anche qui delle significative economie.

Tra l'altro è un segmento in cui stiamo vedendo sempre più che i Comuni non riescono proprio più a metterci le mani, mentre fino a 2-3 anni fa avevamo almeno qualche archivista presente nei Comuni, quelli che sono andati in pensione in generale non sono più stati sostituiti. Questa funzione, questa figura si va sempre più perdendo anche nei Comuni.

C'era poi la questione dell'INPS, questa è una questione molto tecnica che non ricordavo nemmeno bene io e devo chiedere a Natale Ravelli dello studio del commercialista che ci segue, no, ma è interessante, perché era una tassa che avevamo pagato, se prendi un microfono Natale puoi dare l'informazione, grazie.

NATALE RAVELLI (COMMERCIALISTA)

Era un contributo. Quando nacque il Consorzio nel 1997 il Consorzio fu iscritto all'INPS e come iscrizione le venne attribuita un'aliquota contributiva da pagare che prevedeva anche i contributi CUAF cioè il contributo del finanziamento degli assegni familiari. Nello stesso anno c'era stata una riforma di carattere generale sulla riforma degli assegni familiari e in prima istanza non fu applicato alle aziende speciali il beneficio che la legge prevedeva. Nel 2002/2003 a seguito di chiarimenti, richieste ci fu un'interpretazione corretta della Norma di Legge dove escludeva le Aziende Speciali nate dopo il 31.12.1996 a non pagare questo contributo. Il fatto era retroattivo, chi aveva pagato doveva recuperare, però l'Ente doveva sostituirsi all'INPS per poter pagare i contributi ai loro dipendenti qualora avessero il diritto a questo assegno di famiglia. Si fecero tutti conti, tutti i conguagli e si presentarono all'INPS tutti i conteggi per avere questo rimborso, e questo rimborso un anno fa, un paio di anni fa si è iscritto a bilancio nella sua entità ed è lì che siamo in attesa, abbiamo un incontro il prossimo mese per capire se la pratica è andata in porto e possiamo incominciare a recuperare, perché si pensa di poterlo compensare mese per mese perché se no, se aspettiamo i tempi del ritorno sarebbero molto lunghi, comunque si tratta di un beneficio che è stato riconosciuto a posteriori all'Ente.

L'altra questione dell'IRAP che tu già avevi precisato è proprio così e volevo far presente dell'entità che è anche così alta che si può anche rilevare dal bilancio, il Bilancio Consuntivo, al punto B7, dove sono inquadrate tutte le posizioni professionali Co.Co.Co. e si vede l'entità che passa dal 2005 da 975.000 ad 1.348.000 sono incrementi di tutti i Co.Co.Co. dei servizi e la maggior parte che vengono fatti.

Ricordo qui che in questo capitolo entra anche la gestione dei docenti della scuola di

musica ad esempio di Cinisello che era il primo anno che si era fatto è che sono tutti docenti.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Grazie.

LAURA VICARIOTTO (COMUNE DI SETTIMO MILANESE)

Io volevo riprendere brevissimamente quanto è stato detto in parte da Lozza e in parte da Stefanini, e dire che sono contenta e soddisfatta del fatto che si facciano questi incontri decentrati e poi seminariali, non so se sarà un seminario o che forma prenderà e chiedo anche che questi incontri precedano l'assemblea nella quale dovremo prendere delle decisioni per la formulazione del Bilancio 2008, perché veramente credo che non possiamo in questo momento separare quelle che sono delle scelte per far fronte alle sofferenze di bilancio da quelle che sono le linee strategiche che in parte sono state anche accennate. Credo che le due cose vadano di pari passo altrimenti poniamo sempre dei correttivi.

Per quanto riguarda l'Idea Store con piacere, accolgo il fatto che si pensi, credo che nessuno di noi abbia in mente la biblioteca come il santuario dei libri dove la gente va e prende i libri, pochi vanno a prendere i libri in prestito e se li portano a casa.

Credo che tutti noi abbiamo in mente la biblioteca come un crocevia, veramente un crogiolo d'esperienze come è stato detto, di proposte, eccetera. Da questo punto di vista credo che non ci sia nessun refrattario o contrario all'innovazione. La questione è quella di costruire insieme l'idea di innovazione, e quando dico insieme lo sottolineo perché a volte, lo dico in modo non polemico, ma ho la percezione che certi progetti nascano altrove e poi ci vengano comunicati.

Vorremmo essere più compartecipi, non tanto dei singoli progetti, quanto dei progetti locali di biblioteche locali, quanto del progetto generale biblioteche e Consorzio. Vorremmo veramente sentirci un po' più partecipi perché come diceva prima Tosi non è vero che non esistono realtà nelle quali già adesso la biblioteca è vissuta come un luogo d'incontro, ci sono grossi problemi logistici sicuramente, le nostre biblioteche sono piccole e quindi bisogna far silenzio, e già solo il fatto di parlare è un handicap, per dire.

Ci sono già esperienze in atto nelle quali la biblioteca è vista dalla collettività come luogo, è la fucina dell'elaborazione culturale a livello territoriale. Il problema è quello di avere, da esperienze più alte più elevate e più importanti delle nostre, come può essere appunto quella che avete visto e sentito a Londra alcuni input per incrementare questo percorso.

Per cui ripeto assolutamente chiedo se è possibile almeno gli incontri decentrati di farli prima dell'assemblea per avere un po' più di chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Altri interventi? Direi che gli spunti sono stati tanti, il percorso che possiamo immaginare è sicuramente intanto ipotizzare l'assemblea cui accennava Lozza a metà Settembre per iniziare comunque anche un po' a confrontarci rispetto a queste linee strategiche che devono poi sposarsi con esigenze di bilancio e quindi di numeri e magari per quella occasione Lozza ci farà avere un programma di incontri fatti a gruppi in modo tale che da Settembre alla stesura del Bilancio di Previsione ci sia per i singoli Comuni, accorparsi per aree o come meglio sarà, si possa approfondire ulteriormente il tema, non lasciando passare la metà di Settembre fino alla stesura del Bilancio di Previsione un vuoto che poi diventerebbe difficile colmare.

Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del Bilancio Consuntivo 2006. Favorevoli? Contrari e astenuti, direi di no. Ok.

Allora ringraziamo anche a nome del Consiglio di Amministrazione per l'unanimità.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE ANGELA DE ROSA

Al primo punto all'Ordine del Giorno, chiedo ancora 5 minuti di pazienza d'orologio, c'era l'approvazione del verbale che io ho pensato bene di dimenticarmi. Se non ci sono osservazioni, obiezioni sul verbale della seduta precedente chiedo di esprimersi favorevoli all'approvazione del verbale. Contrari? Astenuti? ok. Grazie mille.

Ultima comunicazione, quindi anche meno di 5 minuti, come avete visto nel terzo punto all'Ordine del Giorno prevedeva l'illustrazione del Regolamento dell'Assemblea. Per chi non ricorda e per qualcuno che è nuovo lo Statuto del Consorzio prevede che l'assemblea si doti di un Regolamento Interno Organizzativo che invece ancora non abbiamo.

Ci siamo purtroppo dimenticati le copie del regolamento che avremmo già voluto distribuirvi questa sera, quindi dai prossimi giorni Stefanini provvederà a far arrivare a tutti via mail la bozza di regolamento che abbiamo approntato anche con il supporto di Maurizio Lozza.

Chi avesse eventuali osservazioni deve eventualmente, entro il 15 di Settembre, ma ve lo scriveremo nell'e-mail, ci faccia avere osservazioni scritte, accorperemo quelle che sono simili e lasceremo distinte quelle che invece non lo sono in modo tale che si possa partire anche con una discussione sul regolamento per arrivare almeno per la fine dell'anno all'approvazione del Regolamento dell'Assemblea.

Grazie a tutti per la pazienza e buona serata.

MAURIZIO LOZZA

Tornate nei Comuni con tre S in testa: Siamo Senza Soldi.

Il Presidente

Il Segretario

(Angela De Rosa)

(Gianni Stefanini)